

Relazioni: laboratorio “Attivamente cittadini”

Con l'espressione “cittadinanza attiva” si intende sia la partecipazione responsabile degli individui alla vita politica, nella consapevolezza dei diritti e dei doveri costitutivi dell'essere cittadini, sia il compito di contribuire al bene della società.

 di **Luisa Lauretta, Sandra Giordano**  3 minuti di lettura 15 ottobre 2020

Non è semplice trasferire alle nuove generazioni questo concetto così complesso, in una società come quella odierna che sembra votata più al godimento individuale che al bene comune. Anche per questo è particolarmente importante che nei contesti educativi si valorizzi l'impegno personale di ognuno nel concorrere al benessere della collettività, agevolando la messa in atto dei principi del vivere civile.

Azioni collettive per rendere effettivi i diritti

Solo una partecipazione collettiva alla cosa pubblica consente di consolidare nei contesti sociali il rispetto per l'alterità e il confronto generativo delle differenze (di punti di vista, abilità, etnie, cultura...), attraverso attività concrete che rendano effettivi i diritti proclamati dalla nostra Costituzione. La scuola, in quanto fondamentale agenzia educativa, ha proprio il delicato compito di condurre bambini e ragazzi sulla strada del diritto e della solidarietà, promuovendo in loro l'*empowerment*, cioè la consapevolezza di poter incidere sulla società attraverso le proprie risorse, imparando a creare rete con gli altri.

Lo sviluppo del pensiero critico e creativo

Si tratta allora di invitare costantemente bambini e ragazzi a essere soggetti attivi della vita della classe sin dai piccoli gesti quotidiani, perché abbiano la percezione di far parte di un insieme più grande, e non di essere individui isolati in un mondo complesso e ostile come può apparire a volte ai ragazzi quello degli adulti. Si tratta inoltre di accompagnarli a progettare la propria esistenza, perché possano realizzare con passione nella vita ciò a cui aspirano nel rispetto degli altri e delle leggi. A questo scopo occorre agevolare in loro lo sviluppo di un pensiero creativo e critico, accompagnato a una qualità della partecipazione basata sulla divisione dei compiti e su un interscambio fra competenze diverse. In definitiva, è compito degli

educatori promuovere un apprendimento che sia anche lezione di partecipazione attiva alla vita sociale.

Sulle schede operative

Di seguito si propongono alcune attività che mirano ad agevolare negli allievi un senso di interdipendenza positiva, sviluppo dell'autonomia di pensiero nel confronto con gli altri e forme di partecipazione diretta alla vita della collettività.

Gli operatori possono modulare e adattare le proposte in base all'ordine di scuola, all'età dei partecipanti, alle caratteristiche del gruppo. A conclusione di ogni attività le condivisioni, che permettono a ognuno di esprimere il proprio punto di vista, nutrono quello scambio dialogico necessario per lo sviluppo del pensiero critico che è alla base di una società democratica.

STRUMENTI E PERCORSI:

STRUMENTI E PERCORSI

clar bene INSIEME

Insieme nello spazio
SCHEDA 1

INTENZIONI

- Far lavorare gli allievi in modalità cooperativa.
- Far sperimentare l'interdipendenza tra i membri del gruppo.
- Allenare la scienza e la condivisione nel gruppo classe.
- Incoraggiare a partecipare con la propria esperienza all'interno del gruppo classe.
- Allenare l'attenzione e ascolto in un contesto di gruppo.

PAROLE CHIAVE
Scienza, attenzione, scambio comunicativo, gruppo, interdipendenza, cooperazione, spazio, ascolto.

ORDINE DI SCUOLA
Scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado.

ATTIVITÀ IN GRUPPO

1. In un'aula della stanza grande da coprire con un foglio di carta da parati o di carta da parati, invitare tutti a disporre liberamente nello spazio un pezzo, facendo un'osservazione tra loro. Si pone come obiettivo di una attività: "Non si può stare al mare" o "Non si può stare in città".
2. L'attività consiste nel rispettare liberamente nella stanza un'osservazione di conduttore e nel lavorare con la classe su questa osservazione. Il conduttore dà lo stop. Si è lavorato degli spazi vuoti. L'attività consiste in questo: tutti i parti da loro non si possono toccare, ma devono essere sempre visibili da almeno tre spazi.
3. Il gruppo potrà variare la velocità, in base alle indicazioni del conduttore (insistentemente ripetere e sostanzialmente a una velocità media). Dopo aver fatto l'attività a occhi aperti, invitare tutti a muoversi nello spazio a occhi chiusi. In questo caso non è necessario sentire l'attenzione e ascolto reciproco.

CONDIVISIONE
Come si sono organizzati? Che cosa ha scoperto in sé e negli altri? È comodo, comodo quando si collaborano? Quali sono le cose che si sono scoperte? Quali sono le cose che si sono scoperte? Quali sono le cose che si sono scoperte?



 **TESTO**

RELAZIONI

LABORATORIO

Diversi ruoli nella tribù
SCHEDA 2

INTENZIONI

- Far sperimentare agli allievi forme di partecipazione attiva alla vita di classe.
- Far sperimentare il senso di appartenenza a una piccola comunità.
- Far fare l'esperienza della divisione di ruoli nel contesto sociale.
- Incoraggiare gli allievi a sperimentare i ruoli limitati e le proprie possibilità di autorealizzazione in un contesto di gruppo.
- Allenare i ruoli sociali, sostenendo la cooperazione di tutti, dei propri limiti e delle proprie risorse.

PAROLE CHIAVE
Espressione, creatività, cooperazione, gruppo, tribù, ruolo, rappresentazione, vita, ruolo sociale.

ORDINE DI SCUOLA
Scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado.

ATTIVITÀ IN PICCOLI GRUPPI

1. Invitare gli allievi a dividere in gruppi di 5-6 persone, con l'obiettivo di far sperimentare la divisione di ruoli. Ogni gruppo costruirà una piccola tribù, dell'ordine di 5-6 persone, con i ruoli diversi assegnati per decidere quale ruolo, fondamentale per la vita della tribù.
2. Una volta stabiliti i ruoli, il gruppo deve scegliere per ognuno un ruolo, con l'obiettivo di sperimentare nella vita della tribù e nel gruppo, che cosa non si può fare e che cosa si può fare. Ogni gruppo mostra a tutti gli altri la scena stabilita.
3. Gli allievi dovranno esprimere il ruolo, al interno della tribù, in forma dei partecipanti.
4. Il gruppo che ha messo in scena il suo gruppo, rifletterà e metterà in scena una volta di più il ruolo. L'esperienza di lavorare in gruppo e la cooperazione di tutti i membri del gruppo.

CONDIVISIONE
Come si sono organizzati? Quali sono i ruoli nel gruppo? È stato possibile far vedere le sue idee? E se, come ha fatto? E se, che cosa ha fatto? Che cosa si è potuto di questa esperienza, che cosa non si è potuto? La scena che ha fatto e quella che ha messo in scena il suo gruppo, rifletterà e metterà in scena una volta di più il ruolo. L'esperienza di lavorare in gruppo e la cooperazione di tutti i membri del gruppo.



 **TESTO**

io+

Per i più piccoli

EDUCAZIONE CIVICA | Scheda

DIRITTI E DOVERI

• ALCUNE COSE TI SPETTANO, ALTRE LE DEVI FARE TU: UNISCILE CON UNA FRECCIA.

HO IL DIRITTO A UNO SPAZIO TUTTO MIO

HO IL DOVERE DI CURARE I MIEI OGGETTI

HO IL DIRITTO DI VENIRE ACCOLTO

HO IL DOVERE DI MANTENERE L'ORDINE

HO IL DIRITTO DI AVERE IL MIO MATERIALE

HO IL DOVERE DI SALUTARE

≡

TESTO

RELAZIONI

LABORATORIO

La Giunta comunale

SCHEDA 4

L'attività che segue, ideata agli allievi della scuola secondaria di primo e secondo grado, si va svolgendo all'alternanza di alcune attività di aula (tra i vari possibili per il bene comune, a discrezione e a seconda degli spazi che possono essere a disposizione di gruppo).

INTENZIONI

PAROLE CHIAVE

ATTIVITÀ IN GRUPPO

PRIMO GRUPPO

≡

TESTO

Riferimenti bibliografici

- **Freire P. (2014)**, *Pedagogia dell'autonomia. Saperi necessari per la pratica educativa*, Edizioni Gruppo Abele, Torino.
- **Iannaccone N., Maggi U. (2012)**, *I consigli dei ragazzi. Esperienze e metodi di educazione alla cittadinanza attiva*, La Meridiana, Molfetta (BA).
- **Pinto G. (a cura di) (2017)**, «Apprendimento cooperativo. Relazioni e apprendimento in classe», *Psicologia e scuola*, n.s., 52, luglio-agosto.